

Studio Tosi e Associati SSTP – Società Benefit

Sede: Busto Arsizio, Via B. Milani 2

Registro Imprese di Varese, cod. fisc. 03427180124

Relazione concernente il perseguimento del beneficio comune

Legge 208 del 2015, art. 1 comma 382

I Parte: l'attività tradizionale dello Studio Tosi

Introduzione

Nato nel 1950 su iniziativa del fondatore dott. Michele Tosi (1927 – 2020), lo studio opera oggi in forma di Società Semplice tra Professionisti (SSTP), forma giuridica introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 183 del 2011.

Lo Studio Tosi svolge la propria attività tramite i tre soci commercialisti dott. Gabriele Tosi, dott. Roberto Distefano e dott. Stefano Carabellò e grazie al socio di capitali dott. Vittorio Tosi; nonché grazie ai propri dipendenti e collaboratori, tra cui altri tre dottori commercialisti non soci.

La scelta dello Studio Tosi è di svolgere unicamente l'attività specialistica tipica dei dottori commercialisti, non divenendo pertanto uno studio multi disciplinare.

Ciò nondimeno, nei casi in cui le esigenze dei clienti richiedono competenze pluri disciplinari, lo Studio segnala ai propri clienti professionisti coi quali si sono sperimentate collaborazioni di successo in passato e che operano con una filosofia e un approccio al lavoro non dissimili da quelli dello Studio, condividendone i principi etici.

L'interesse del cliente è primario per lo Studio Tosi e decenni di esperienza hanno maturato la convinzione che il miglior servizio venga offerto solo laddove vi sia totale indipendenza tra i professionisti portatori di professionalità diverse. Da qui la scelta di non creare una "rete" a fianco dello studio, ma di limitarsi a segnalare professionisti autonomi e indipendenti, eleggibili a libera scelta del cliente.

Strategia di business

Tipologia della clientela: lo Studio offre i propri servizi in larga prevalenza a imprese – di piccole, medie e grandi dimensioni – operanti prevalentemente nel settore industriale; offre inoltre i propri servizi a altre categorie professionali (medici, avvocati, ecc.), nonché in misura minore a privati, tipicamente per problematiche fiscali che attengono alla sfera personale.

Area geografica di riferimento: lo Studio ha sede a Busto Arsizio e dispone di un ufficio di appoggio a Dubai. Ciò nondimeno, grazie anche alle tre lingue estere parlate, lo Studio è tradizionalmente punto di riferimento in Italia per imprese straniere che intendono sviluppare i propri affari nel nostro Paese, guidandole a 360° nei meandri del nostro ordinamento e delle nostre prassi; inoltre ha sempre operato nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese italiane e dello sviluppo dei loro affari all'estero, facendo business in molti Paesi del mondo. Attualmente lo Studio è partner di Sace – la nota società nata su iniziativa dello Stato per promuovere il commercio estero - e Certified Advisor della Camera di Commercio Italiana negli Emirati (UAE), area geografica caratterizzata da una grande crescita economica e da un notevole dinamismo commerciale.

Servizi offerti: si possono dividere in due gruppi, che – parafrasando altre realtà economiche – possiamo definire Commodity e Speciality.

Le Commodity sono in realtà, pur esse, prestazioni ad alto contenuto di professionalità. Si pensi ad esempio alla consulenza fiscale e all'elevato grado di complessità insito nelle norme italiane; oppure alla consulenza di bilancio e al notevole sviluppo avuto dai Principii Contabili; esempi, questi due, che focalizzano il tradizionale core business dello Studio.

Le Speciality sono prestazioni professionali che richiedono, se possibile, un grado di studio e preparazione tipici ancor più elevato e, soprattutto, un livello di ESPERIENZA SPECIFICA non comune, garantito dall'ampiezza delle casistiche affrontate e dai numerosi anni di attività alle spalle. Sono pertanto servizi offerti, ad un idoneo livello qualitativo, da un numero ben minore di operatori. Sono Speciality dello Studio – oltre alle già citate attività di assistenza a imprese estere che si rivolgono al nostro Paese e a imprese italiane che sviluppano la propria attività all'estero (svolte non solo grazie alla conoscenza delle lingue estere ma anche delle culture, dei contesti economici e di partner professionali di vari Paesi) – l'attività finalizzata alla valorizzazione e protezione del know how aziendale, l'assistenza alla prevenzione e cura della crisi di impresa, l'assistenza per temi fiscali speciali (non solo contenziosi), la consulenza nei casi di vendita o di acquisto di aziende – per citarne solo alcuni.

Formula di business

Lo Studio intende offrire servizi:

- puntuali e rapidi: la precisione della risposta è un pre requisito della professionalità che costituisce la base etica dell'attività svolta, ma la rapidità di risposta è a volte essenziale e altre volte è apprezzata dal cliente (magari ingiustamente) più della precisione stessa
- completi, in conseguenza di quanto si è detto circa approccio alla multi professionalità necessaria in taluni casi
- ad ampio raggio, accompagnando il cliente nel mondo, come sopra già indicato

- caratterizzati da un rapporto qualità/prezzo vincente.

L'ultimo punto merita un approfondimento. Il rapporto qualità / prezzo è un importante driver per l'acquisto di servizi ad alto valore aggiunto quali quelli professionali, soprattutto per quanto riguarda la qualità. Banalmente, per fare un esempio, è di tutta evidenza che non abbia senso risparmiare sul medico, per poi scoprire che l'operazione chirurgica è andata male e il paziente ha fatto una brutta fine...!

La qualità si paga e lo Studio lavora con l'impegno di offrire servizi di alta qualità, ciò nondimeno i prezzi praticati per i servizi definiti Commodity risultano spesso inferiori a quelli praticati da colleghi che non possono vantare migliori titoli o miglior servizio.

Per le Speciality lo Studio è allineato alle tariffe dei migliori operatori; ciò nondimeno, ai clienti tradizionali applica comunque condizioni di favore.

Mission

Lo studio Tosi e Associati ha come Mission offrire alla propria clientela servizi di consulenza ad elevati standard di qualità e professionalità, grazie a un team di professionisti - soci e collaboratori - ampio e articolato, caratterizzato da diverse specializzazioni. Lo studio mette a disposizione anche numerose relazioni esterne, sviluppate in oltre 70 anni di attività, con entità terze indipendenti, che permettono di completare i propri servizi con l'intervento di altre professionalità e favorire lo sviluppo dell'attività dei propri clienti. Dal 2024 lo Studio è divenuto Società Benefit.

※※※※※※

※※※※

※※※

※※

※

II Parte: la Società Benefit e gli Obiettivi di Beneficio Comune

Introduzione

Preso atto dell'impostazione data dall'Efrag - vale a dire dall'ente comunitario preposto alla definizione dei Principii di Rendicontazione, obbligatoria e facoltativa, prevista dalla direttiva Corporate Sustainability Reporting Directory (in breve CSRD) - nel prosieguo si adotterà come linea guida l'ottica della rendicontazione contenuta nei detti Principii, che richiede alle imprese di illustrare la propria attività in relazione alla sostenibilità, secondo la seguente gerarchia:

- ✓ come la **Strategia Aziendale** tenga conto dei temi di sostenibilità
- ✓ di conseguenza, come e dove il **Modello di Business** li recepisca
- ✓ quali **Politiche** siano state sviluppate per la loro attuazione
- ✓ quali **Azioni** siano state poste in essere o programmate
- ✓ quali **Obiettivi** siano stati definiti e quali **Metriche** siano adottate per misurarne il conseguimento. Ovviamente rendicontando poi l'andamento di tali misurazioni.

Premessa

Con atto del 18 marzo 2024 a rogito notaio Andrea Tosi in Gallarate (nel seguito "l'Atto Costitutivo" della Società Benefit), lo Studio Tosi ha assunto la forma di Società Benefit.

Si ricorda preliminarmente che il comma 376 della Legge 208 del 2015 dispone che le Società Benefit *"nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse"*.

Dall'Atto Costitutivo si ricava una precisa visione circa il posizionamento dello Studio Tosi in tale contesto e di conseguenza quale sia la **Strategia Aziendale** dello Studio Tosi per i temi di sostenibilità. In esso si legge che tra *"le possibili finalità di interesse comune, l'analisi delle potenzialità dello Studio in tale direzione ha evidenziato che esiste una notevole sproporzione tra i risultati dell'attività indiretta che lo studio può fare, rispetto a quella diretta. In altre parole e immaginando come esempio una attività rivolta allo sviluppo delle energie rinnovabili (ritenuto di interesse comune), è del tutto evidente che i risultati che lo Studio può generare promuovendo tale attività presso propri clienti e terzi sono incommensurabilmente maggiori di quelli che può generare applicando alla propria attività, caratterizzata da consumi energetici molto limitati, tale obiettivo. La storia dello Studio, del resto, già lo dimostra, esistendo oggi campi fotovoltaici nati grazie all'attività di promozione dello Studio e/o dei propri Soci che generano una produzione annua multipla dei consumi elettrici dello Studio fin dalla sua fondazione."*

L'immagine qui sotto riportata mostra il campo fotovoltaico della potenza di circa 6,35 MWp, realizzati con tecnologia Tracker (inseguimento monoassiale est-ovest), installato grazie all'attività dello Studio Tosi nei pressi dell'aeroporto di Biella, un paio d'anni or sono.



Si noti che la pista aeroportuale ha una lunghezza di circa 1.600 metri e questo dà una idea delle dimensioni fisiche dell'impianto.

Le analisi condotte non hanno potuto prescindere dall'evoluzione generale in atto, al fine di individuare i migliori e più utili obiettivi da perseguire in ottica Benefit.

“La Direttiva UE CSRD - prosegue in quest’ottica l’Atto Costitutivo - ha notevolmente ampliato la platea dei soggetti obbligati alla Relazione di sostenibilità, imprese che a partire dal bilancio 2025 dovranno illustrare il proprio operato in relazione ai predetti temi. Quindi da gennaio prossimo (2025 – n.d.r.) le imprese non PMI (...) dovranno operare orientando la propria governance all’attenzione dell’impatto sociale e ambientale della propria attività, Diversamente, il bilancio 2025 non descriverà un quadro positivo. Tale obbligo, assunto anche per libera scelta da soggetti

non obbligati a sensi di legge, ricade poi sulla "catena di valore" di ciascuna impresa, vale a dire sui fornitori, diretti o indiretti, di tali imprese, a prescindere dalle loro dimensioni. La predetta iniziativa comunitaria si inserisce nel più ampio quadro delineato già nel 2015 dall'ONU con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile della cosiddetta "Agenda 2030".

Ciò preliminarmente chiarito, l'Atto Costitutivo così prosegue:

“In breve, appare evidente lo sforzo planetario nella direzione della sostenibilità ambientale dell'azione delle società e nell'attenzione all'importanza sociale dell'impresa. Appare altresì evidente che vi sia la necessità di promuovere tali obiettivi a livello capillare, di singole imprese, nell'ottica tipica della Società Benefit, che non antepone alla finalità di profitto altre finalità, ma intende coniugare le due predette esigenze.”

Queste considerazioni permettono di comprendere la visione che ha promosso la stipula dell'Atto Costitutivo e la **Strategia Aziendale** che presiede all'indirizzo dell'attività della Società Benefit.

Ma c'è un ulteriore elemento chiave che è poi stato al centro del **Modello di Business** che ne deriva e delle politiche attuative di tali intendimenti. Dai contatti diretti avuti con il mondo imprenditoriale è emerso che, nella gran parte dei casi, soprattutto a livello di PMI e “medie grandi imprese” (MGI) – vale a dire imprese di dimensioni non molto maggiori a quelle limite per le PMI, indicativamente con un fatturato annuo che non supera i 100 / 150 milioni di euro – le novità normative non sono state sempre recepite in chiave positiva. Il rischio infatti che vengano recepite come l'ennesimo “inutile e costoso adempimento obbligatorio” è elevato.

Si è quindi capito che è necessario divulgare i nuovi indirizzi imprenditoriali – un vero e proprio “cambio di paradigma”, una volta recepito nella sua interezza – con modalità compatibili col difficile momento congiunturale che le imprese stanno vivendo, quindi con un impegno di risorse economiche e di tempo ridotto all'essenziale; facendo inoltre comprendere le opportunità che tale cambio di paradigma dischiude, tali da superare costi e oneri necessari per il mutamento.

Proprio per le MGI, inoltre, si è di fronte a uno scenario che richiederebbe forse un ripensamento. L'Efrag ha emanato i Principii di Rendicontazione di Sostenibilità (denominati ESRS) facendo un lavoro notevole e di grande profilo scientifico, mettendo a disposizione delle imprese Principii molto particolareggiati – si parla di oltre 1.200 datapoints da esaminare per la redazione di una relazione di sostenibilità – atti a dar vita a una idonea rendicontazione per gruppi multinazionali di grandi dimensioni.

Il predetto ente ha inoltre elaborato Principii per la rendicontazione volontaria delle PMI (denominati VSME), articolati nella versione finale su due livelli, di cui il “livello base” obbligatorio per chi per scelta decide di rendicontare in materia, pur non essendovene tenuto per legge; e un livello avanzato che permette a chi decidesse di fare anche tale scelta, di dare una

informazione più completa, a propria discrezione. L'impegno richiesto in entrambi i casi è ragionevolissimo e dista anni luce dalla mole di lavoro che grava sui soggetti obbligati alla rendicontazione, in ragione delle proprie dimensioni.

Ora, le MGI si trovano proprio nella "terra di mezzo" tra, da un lato, una mole notevole di lavoro richiesta dagli ESRS (cui sono obbligate) e, dall'altro, un carico di lavoro assolutamente ragionevole, per imprese magari di dimensioni di poco inferiori alle proprie.

È fuor di dubbio che questa scomoda situazione sia uno dei principali ostacoli al positivo recepimento dell'evoluzione in atto, fattore che rende ancor più urgente l'attuazione di una politica di diffusione della conoscenza a condizioni di massima economicità. È notizia recente, inoltre, l'iniziativa comunitaria finalizzata non già a mitigare l'impatto per le MGI, come parrebbe logico, bensì a rinviarne l'adozione di due anni; scelta che, se venisse confermata, delineerebbe forse un passo in una direzione non ottimale, rallentando un processo di cui si sente un grande bisogno e riproponendo pari pari il problema descritto fra un paio di anni,

Gli Obbiettivi di beneficio comune: l'obiettivo primario

Orbene, in tale contesto storico, l'Atto Costitutivo ha così definito l'obiettivo "benefit" dello Studio Tosi – e da esso, il suo **Modello di Business** - società che opera in via assolutamente prevalente con imprese, recependolo nell'art. 1 dei Patti Sociali:

“promuovere la conoscenza e l'applicazione del miglior governo delle imprese, finalizzato al conseguimento dei profitti nel quadro di un positivo impatto sociale e ambientale dell'attività aziendale.”

Si noti che un tale obiettivo ben poteva essere ricercato senza necessità di divenire società benefit; ciò nondimeno, l'analisi che precede ha esattamente individuato il “fattore di successo” di tale missione nello svolgerla secondo parametri “benefit” e non come normale consulenza.

In altre parole, era certamente possibile proporre consulenza qualificata al riguardo, alle ordinarie tariffe professionali o magari con qualche sconto promozionale. Ma per questa strada non si sarebbe andati lontano: “in ottica business” non si sarebbe dato un contributo significativo al “cambio di paradigma” descritto.

Da qui la scelta di impegnarsi in questa direzione “con ottica Benefit”, vale a dire non mirando a un profitto diretto da tale attività, anzi svolta in buona parte in modo totalmente gratuito (“volontariato”); nonché la scelta di una conseguente **politica** attuativa costituita dalla promozione della costituzione di una libera associazione con esattamente lo scopo e la finalità sociale di diffondere la conoscenza di una materia al contempo nuova e di ampiezza smisurata (oceanica verrebbe da dire!) e di farlo:

- a condizioni economiche per i soci assolutamente esigue, si parla di una quota annua di soli 250 euro per le imprese associate
- con l'impegno del minor tempo possibile e ciò nondimeno con il massimo risultato: "lo sforzo di sintesi e chiarezza" che regola ogni modulo informativo emesso dall'associazione è notevole
- mettendo nel contempo a disposizione delle imprese associate una pluralità di professionisti che possano guidarle o affiancarle nei nuovi territori in cui ci si deve addentrare: si va dall'emissione di Co2 alla parità di genere, passando dalla biodiversità o dalla coniugazione delle esigenze di vita privata con quelle lavorative, per fare solo qualche esempio; materie tutte che non necessariamente sono appannaggio delle imprese – anzi è certamente vero il contrario
- mettendo pure a disposizione dei soci materiali idonei a fare formazione al proprio interno, al fine di assicurare quella capillarità di conoscenze che è uno degli obiettivi primari da perseguire in questo momento storico.

L'Associazione è stata denominata Eos Esg: Esg per evidenti ragioni, mentre Eos era la dea greca dell'alba – è proprio questo il momento che stiamo vivendo, nei migliori auspici: l'alba di una nuova epoca caratterizzata da una azione imprenditoriale cosciente degli effetti che produce sul pianeta e sui suoi abitanti. Dalla coscienza alla responsabilità, poi, il passo è breve.

L'Associazione è stata quindi costituita nel novantasettesimo anniversario della nascita del fondatore dello Studio, dott. Michele Tosi, vale a dire il 20 marzo 2024, grazie a diciassette soci costituenti. Da quel momento ha raccolto numerosi soci, raddoppiando presto il numero degli iscritti, con aziende che totalizzano circa mezzo miliardo di euro di fatturato totale.

Gli Obbiettivi di beneficio comune: gli obbiettivi collaterali

Il Comma 3 dell'art. 1 dei Patti Sociali, introdotto dall'Atto Costitutivo, amplia il potenziale raggio d'azione della società anche in altre direzioni previste dalla Legge istitutiva delle Società Benefit. Così si legge:

3. La Società potrà altresì, laddove ritenuto sinergico alle finalità dei commi che precedono, operare nei modi indicati dal Comma 376 della Legge 208/2015 nei confronti di uno o più degli altri soggetti pure indicati dalla predetta norma, sia direttamente che indirettamente tramite i propri Soci, singolarmente.

Tale previsione chiama quindi indirettamente lo Studio Tosi ha "fare la propria parte" anche in altri campi ove il potenziale impatto è minore (o finanche molto minore) rispetto all'obbiettivo primario individuato. Ciò nondimeno, si ritiene che ognuno debba fare il possibile, anche piccole cose, nella

direzione della sostenibilità: è nota la frase che dice che se tutti noi facessimo ciascuno una piccola cosa, alla fine avremo cambiato il mondo! In altre parole, è nostra opinione che l'impegnarsi in una direzione di potenziale grande impatto non esima dal "fare il proprio dovere" in altri campi, ponendo cura e attenzione agli aspetti ESG al proprio interno, per piccoli che siano.

Illustreremo nel seguito le **politiche** adottate dallo Studio Tosi al riguardo e le **azioni** poste in essere per concretizzarle; nonché le **metriche** poste in essere per misurarne gli effetti.

※ ※ ※

Per quanto riguarda la lettera "E" dell'acronimo ESG, vale a dire l'**ambiente**, nel contesto di un **politica** generale di attenzione ad esso tramite innanzi tutto la riduzione degli impatti negativi e, nei ristretti limiti di ciò che è direttamente possibile per una attività come la nostra, tramite lo sviluppo di iniziative di miglioramento ambientale, le **azioni** poste in essere riguardano:

1. Energia da fonte fotovoltaica presso la sede dello Studio
2. Ottimizzazione dei consumi delle Caldaie a gas presso la sede dello Studio
3. Ottimizzazione dei consumi energetici per illuminazione dello Studio
4. Impiego di combustibili da fonte rinnovabile per autotrazione
5. Utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto (Bicicletta elettrica) per spostamenti locali
6. "adozione di una Aiola" con sviluppo di vegetazione in sostituzione di superficie brulla (l'iniziativa, per la cura estetica dedicata, ha anche un impatto sociale)

Per una migliore illustrazione dei predetti punti, si premette che lo Studio ha sede in un condominio la cui struttura comporta dei vincoli inevitabili all'azione nelle direttrici indicate.

Pertanto, grazie alla nostra iniziativa nel 2024 si è avviata l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 10 Kwp sul tetto del condominio, prima inesistente, la cui produzione non è però appannaggio del nostro studio. È tuttavia evidente che l'ottica della riduzione delle emissioni di Co2 a livello globale rende del tutto indifferente il soggetto finale che utilizza l'energia prodotta in modo eco compatibile, rilevando invece che tale produzione venga incrementata, come nel caso in esame.

L'installazione dell'impianto è stata conclusa nel 2025 e la produzione fotovoltaica è attualmente in funzione, a pieno regime.

Altro discorso riguarda le caldaie a combustibile fossile in uso nel condominio. Abbiamo promosso la loro sostituzione su una colonna, sostituzione da noi eseguita per quella di nostra competenza già nel 2024, completata dall'inquilino del piano di sopra nel 2025. Ora tutti e tre i piani di tale colonna vedono l'impiego di caldaie di ultima generazione, generatori a condensazione ErP, Classe A, con recupero del calore latente dei fumi di scarico: quindi, a parità di calorie, con una netta riduzione

dei consumi di gas di origine fossile. Essendosi completata l'installazione a dicembre 2024, i benefici potranno essere misurati nel 2025.

Altro fronte su cui ci siamo impegnati è la sostituzione delle lampade tradizionali, in buona parte già a consumo ridotto, con lampade a LED, notoriamente caratterizzate da un consumo elettrico comunque assai minore. L'azione è stata avviata nel 2024 ed è ora in corso di completamento, ci attendiamo risparmi di energia elettrica significativi dal 2025 in poi.

Le azioni fin qui illustrate si sono svolte nei tempi indicati, è quindi presto per misurarne gli effetti; tali misurazioni sono in corso nel 2025 e se ne darà conto in futuro.

È stato invece possibile misurare gli impatti delle due azioni che seguono, vale a dire l'impegno di combustibili non di origine fossile per l'autotrazione e l'uso di mezzi di trasporto a basso impatto per gli spostamenti locali.

Lo Studio ha assunto la forma di Società Benefit nel corso del 2024 e quindi le misurazioni sono iniziate ad anno già avviato. Possiamo tuttavia affermare che dal momento di inizio di tali rilevazioni (marzo 2024):

- più del 40% dei consumi di gasolio degli automezzi impiegati da soci dello Studio (non risultano automezzi a gasolio di dipendenti o collaboratori) è di origine vegetale e quindi da fonte rinnovabile
- sono state compiute 44 trasferte cittadine con utilizzo di bicicletta elettrica anziché di autovettura (talune a piedi in caso di maltempo).

Infine, sono state avviate le pratiche per l'adozione di una aiola prospiciente il nostro ufficio, con conseguente sviluppo a verde, l'intervento è attuato nel 2025.

※※※

Per quanto attiene alla lettera "S" dell'acronimo ESG e quindi all'interazione **sociale** dello Studio, si segnala quanto segue. Per farlo, si prenderanno le mosse dalla "teoria dei cerchi concentrici", che vede l'individuo al centro, contornato innanzi tutto dalla cerchia familiare, quindi dall'ambito dei rapporti più diretti quali quelli con gli amici o dell'ambiente di lavoro, per giungere al mondo intero passando per la comunità locale di appartenenza.

Primo livello: i collaboratori dello Studio

In questo contesto, nell'ottica ESG è innanzi tutto centrale il rapporto di ogni entità economica coi propri dipendenti e collaboratori. Vediamo come il nostro **modello di business** declina tale rapporto.

Prendiamo le mosse da una considerazione: in un mondo in cui la frase “il lavoro prima di tutto” è passata di moda, ci sono secondo noi alcuni distinguo da fare. A nostro modesto avviso il lavoro non può e non deve essere concepito meramente come una forma di necessario sostentamento – funzione ovviamente tutt’altro che secondaria, ma ci sia consentito definirla: “condizione necessaria ma non sufficiente”. Il lavoro concepito in questo modo svuota la persona e la costringe a una vita di compromessi, che diventano presto insostenibili.

Il lavoro è e deve essere una forma di realizzazione della persona che, grazie a esso, può mettersi alla prova, stabilire obiettivi sempre diversi e maggiori e cimentarsi nel loro conseguimento – in poche parole: crescere e migliorarsi, finanche realizzarsi; non senza difficoltà, necessariamente.

La **politica** di governo dello Studio Tosi va esattamente in questa direzione: far crescere, professionalmente e (per quanto per noi possibile) umanamente i propri collaboratori.

Stabilito e chiarito questo aspetto fondamentale, siamo perfettamente coscienti che la vita di una persona non si possa e non debba esaurirsi nell’ambito lavorativo, quasi che fosse una vocazione monastica! Da qui discende la necessità di coniugare le esigenze lavorative con quelle della vita privata di ognuno. Coniugazione non sempre facile e inevitabilmente non priva di compromessi e finanche di sacrifici, ma coniugazione possibile.

Le **azioni** concretamente attuate dallo Studio Tosi per favorire la crescita e la realizzazione lavorativa dei propri collaboratori sono incentrate su un percorso formativo continuativo e multilaterale.

Fatta la tara, per così dire, del fatto che qualsiasi lavoro richiede inevitabilmente, frequentemente, mansioni prettamente esecutive, ripetitive, finanche noiose – non è una “passeggiata nel parco” e, se lo fosse, non avrebbe quella forza formativa (anche del carattere) che invece ha – l’attenzione posta ai propri collaboratori va nella direzione di portarli progressivamente a affrontare e saper gestire problematiche sempre più ampie e articolate, diverse e complesse; attuando in tal modo una crescita di professionalità (e, forse, umana) continua. Crescita che, per poter dare i migliori risultati, necessita ovviamente di una collaborazione proattiva del lavoratore stesso, senza la quale ogni sforzo sarebbe vano.

Tale intendimento viene attuato innanzi tutto con il tutoraggio del lavoro, che comprende anche l’esame dei singoli lavori svolti da ciascun collaboratore e il confronto dialettico su di essi. In tale quadro si inseriscono inoltre azioni prettamente formative attuate mediante:

- mail interne su temi specifici, di contenuto molto puntuale: da quando è stata avviata la rendicontazione ne sono state spedite 27, di cui 3 a tutti i collaboratori, 6 alla direzione dello Studio, 12 ai dottori commercialisti (di cui una anche ad hoc a terzo soggetto), 2 ai

ragionieri di rango maggiore e 5 ad hoc a singoli collaboratori per consentire una loro crescita individuale su temi di loro interesse;

- riunioni generali per illustrazione di singoli o plurimi temi, di due tipi: di contenuto prettamente professionale o indirizzate a temi ESG
- partecipazione a corsi e convegni esterni allo Studio, pagati anche dallo Studio stesso, in aggiunta alla formazione obbligatoria cui sono tenuti i dottori commercialisti.

Pr quanto attiene alla coniugazione delle esigenze di vita privata con le esigenze lavorative lo Studio è molto attento a tale aspetto, facendosi sistematicamente carico, nei limiti del possibile, delle esigenze dei propri collaboratori. Le **azioni** concrete che ne sono derivate sono le seguenti:

- smart working con ampio uso di lavoro a domicilio, su due livelli:
 - strutturale e sistematico per quei casi ove le esigenze di vita privata lo richiedono (un caso per tutto l'anno nel 2024)
 - occasionale, seppur in certi casi frequente, quando eventi contingenti lo richiedono. Ne hanno beneficiato un quarto dei collaboratori dello Studio nel 2024
- orario lavorativo "su misura" delle esigenze del singolo collaboratore: l'orario di entrata e uscita in studio e il tempo di permanenza vengono definiti in accordo con le esigenze di vita privata del collaboratore. Nel 2024 più della metà dei collaboratori ha beneficiato di questo approccio
- orario flessibile: nonostante le due predette misure, circa la metà dei collaboratori dello Studio nel 2024 ha beneficiato della flessibilità dell'orario, utilizzata a beneficio delle esigenze extra lavorative, con decine di casi.

Non che ve ne sia bisogno sul piano motivazionale, poiché l'approccio solo in parte descritto è già di per sé sufficiente a tal fine, ma nel 2024 sono stati anche erogati premi a quattro dipendenti, approfittando delle agevolazioni di legge.

Secondo livello: la comunità locale di appartenenza

Da più di 20 anni, quindi da prima della nascita della Società tra Professionisti che regola oggi l'attività dello Studio Tosi, un attuale socio dello Studio ha dedicato tempo, risorse proprie e energie per lo sviluppo della cultura cinematografica e cine audiovisiva in generale in Busto Arsizio e dintorni. L'attività è nota, si tratta innanzi tutto del BA Film Festival, la manifestazione cinematografica che ha avuto gli ospiti di più alto prestigio e organizzato gli eventi di maggior profilo in Lombardia, in tale periodo. Si rimanda al sito www.baff.it per migliori informazioni.

Da esso nel 2006 è nato l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni, scuola di cinema e audiovisivi che offre corsi triennali in una duplice direzione: "film making" e recitazione. Le difficoltà di svolgere la professione attoriale nel nostro Paese sono note, ben diverso è il quadro per i diplomati nell'altro indirizzo di studio, che trovano lavoro ben presto dopo il diploma. Il partner

senior dello Studio tiene tutti gli anni gratuitamente un corso presso il detto istituto, oltre che a esserne vice presidente.

La sinergia tra approccio culturale e formazione didattica ha già oggi trasformato il territorio, di tradizionale vocazione manifatturiera, in un ambiente più fertile per i giovani che intendono indirizzare la propria vita lavorativa in questo campo. Si rimanda al sito della scuola per maggiori informazioni www.istitutoanotnioni.it.

Per questi progetti nel corso del 2024 sono state erogate dallo Studio o da suoi collaboratori o partner 162 ore di prestazioni gratuite, di cui 108 da parte del partner senior.

Come si è avuto modo di anticipare, nel corso del 2024 sono state avviate le pratiche per l'adozione di una aiola antistante lo Studio, i cui lavori sono stati fatti nel 2025: in tal modo si è assicurato decoro a un angolo cittadino di cui era tralasciata la cura.

Infine lo Studio presta consulenza gratuita per pratiche minori a persone in momentanea difficoltà o che stanno valutando di avviare nuove attività ed entrare nel mondo lavorativo/imprenditoriale. Si va dall'esame di cartelle esattoriali alla consulenza per l'acquisto della prima casa, dall'avvio di una strat up all'ipotesi di acquisto di una piccola attività commerciale; e così via.

Allargando i confini della *comunità locale di appartenenza* sino a Milano – città con evidenti legami con il territorio bustese e con l'attività dello Studio – notevole è il supporto dato dallo Studio o dai suoi partner all'Opera San Francesco per i Poveri (OSF), ente di assoluto profilo che nel solo 2024 ha erogato 926.687 pasti gratuiti, oltre a numerosi altri servizi di pregio quali 28.053 visite mediche gratuite, docce e cambi d'abiti, accoglienza, ecc. Si rimanda al sito <https://operasanfrancesco.it/> per maggiori informazioni su questo commendevole ente.

Nel 2024 soci dello Studio Tosi hanno erogato contributi finanziari a tale ente in misura pari a circa il 3% del volume d'affari dello Studio di detto anno, comprensivo di un contributo straordinario per il progetto "Prendiamoci Cura" che intende intervenire sulla persona ai primi segnali di difficoltà, senza attendere che precipiti nell'indigenza.

Terzo livello: il contesto globale

Lo Studio ha esteso da anni la propria attività professionale nella direzione "outside – in", vale a dire nel supporto a persone fisiche e giuridiche straniere nell'avvio in Italia di attività economiche, divenendo un punto di riferimento per molti professionisti del settore, che hanno contatti internazionali. Grazie alla padronanza di tre lingue straniere, è stato possibile assistere aziende estere nell'apertura di uffici di rappresentanza, di filiali ("branch") e di società controllate ("subsidiary") nel nostro Paese. È stata anche prestata assistenza a impatriati esteri o aspiranti tali, nell'applicazione del regime premiale offerto dalle norme italiane e nelle scelte economiche più opportune. L'appoggio si è esteso ben oltre i contenuti dell'abituale professione di dottori

commercialisti, facilitando le controparti che non avevano conoscenza adeguata del nostro Paese e dei suoi meccanismi, in diversi aspetti.

Tale approccio si è aggiunto all'abituale ottica "inside – out", con la quale lo Studio assiste i propri clienti – ancora una volta andando ben oltre i limiti della professione di dottore commercialista, nell'attuazione di una vera e propria missione di carattere etico – nei loro processi di internazionalizzazione. Il 2024 ha visto il consolidamento del sostegno dello sviluppo delle attività economiche di aziende italiane negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita, grazie al ruolo istituzionale di Certified Advisor in seno alla Camera di Commercio Italiana negli Emirati e ad altre relazioni personali; e la formalizzazione del rapporto di partner con SACE, società italiana di origine pubblica che ha come propria missione il sostegno all'attività estera delle imprese italiane.

Similmente a quanto fatto per la "comunità allargata" con Opera San Francesco per i Poveri, nel 2024 soci dello Studio hanno erogato sostegni economici a favore delle Missioni don Bosco (AMDB) in misura pari a circa l'1% del volume d'affari dello Studio di detto anno. Si rimanda al sito <https://www.missionidonbosco.org/> per maggiori informazioni sull'ente benemerito, ci si limita in questa sede a segnalare quanto si legge nel detto sito alla pagina "chi siamo":

Missioni Don Bosco nasce nel 1991 a Torino con l'obiettivo di accompagnare i missionari di Don Bosco che in 136 Paesi portano istruzione e formazione professionale ai giovani in difficoltà. Seguendo le orme di San Giovanni Bosco, i missionari salesiani dedicano la loro vita alle persone svantaggiate, vivendo a stretto contatto con le fasce più povere ed emarginate della popolazione.

Da 30 anni il nostro obiettivo è portare sviluppo nei Paesi del Sud del mondo, gestiamo interventi emergenziali in caso di calamità naturali, carestie, guerre, realizziamo pozzi nelle zone più aride, aiutiamo rifugiati e migranti, costruiamo e gestiamo case di prima accoglienza per ragazzi di strada, ospedali e ambulatori. Vogliamo aiutare i minori svantaggiati per permettere loro di diventare soggetti attivi nello sviluppo sociale del proprio Paese, nella piena convinzione che i giovani sono il futuro del mondo. Costruiamo scuole di ogni ordine e grado, centri di formazione professionale, sosteniamo decine di oratori nel mondo, promuoviamo borse di studio per l'istruzione di giovani bisognosi e borse lavoro per consentire loro di imparare un mestiere.

Si capisce quindi come non si tratti semplicemente di un pur lodevole sforzo di portare aiuto a chi ne ha immediato bisogno, ma di una vera e propria strategia planetaria (136 Paesi!) finalizzata ad accompagnare le persone svantaggiate nel *diventare soggetti attivi nello sviluppo sociale del proprio Paese.*

È nostra convinzione che in un mondo sempre più globale; in un Paese come l'Italia in cui vivono e operano circa 3,4 milioni di lavoratori stranieri in regola; lo sviluppo sociale (ed economico) di Paesi lontani riguarda tutti noi molto più da vicino di quanto ci possa sembrare.

Le erogazioni a favore dei due citati enti proseguono ininterrotte da oltre trenta anni.

Considerazioni finali: le Nazioni Unite e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

Può risultare ora chiaro come molte delle azioni descritte siano in linea con taluni dei 17 obiettivi Onu. Si pensi ad esempio all'obiettivo 4.3 *Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità*: appare chiaro come l'azione dell'AMDB vada anche in questa direzione e come – ad un livello pur infinitamente più modesto – il nostro lavoro di tutoraggio come pure i corsi gratuiti erogati possano essere ascritti, come “gocce nel mare”, in questo capitolo. Attività nella quale, inoltre, non si deve dimenticare il ruolo attivo svolto in seno all'Associazione Progetto Cinema, per ogni anno eroga contributi allo studio a studenti in difficoltà economiche.

Gli Obiettivi 1 (sconfiggere la povertà) e 2 (sconfiggere la fame) sono certamente al centro dell'azione di OSF.

A un livello ancora una volta modesto, le nostre azioni descritte per energia da fonte fotovoltaica e carburanti ecologici, rappresentano un piccolo contributo all'Obiettivo 7 “Energia pulita e accessibile”.

Gli Obiettivi 9.2 “Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile (...)”, 12 “garantire modelli sostenibili di produzione (e consumo)” sono certamente sullo sfondo delle politiche adottate in tema di ambiente e non solo, come pure l'obiettivo 13.3 “Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.”, segnatamente con riferimento all'attività svolta tramite Eos Esg. E così via.

※※※

La lettera “G” dell'acronimo ESG concerne infine la Governance.

Per uno studio professionale diretto da tre soci professionisti su questo fronte non c'è molto spazio di manovra, oltre a quanto già illustrato. In questo quadro si inseriscono tuttavia anche i rapporti con gli stakeholders, nel 2024 canalizzati nell'associazione EOS ESG.

Per il 2025 si prevedono iniziative anche su altri fronti.

III Parte: lo standard di valutazione esterno e altri aspetti

L'art. 7 dell'Atto Costitutivo, recependo le previsioni di legge al riguardo, prevede che:

La società benefit redige annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario e che include: a) la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato; b) la valutazione dell'impatto generato utilizzando lo standard di valutazione esterno con caratteristiche descritte nell'allegato 4 annesso alla legge 208/2015 e che comprende le aree di valutazione identificate nell'allegato 5 annesso alla predetta legge; c) una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo."

Per quanto sub "a", la II Parte ha fornito a nostro avviso le indicazioni necessarie e opportune. Ci sia consentito qui sottolineare un aspetto, con riferimento alle "eventuali circostanze" che hanno impedito o rallentato il perseguimento delle descritte finalità principali di beneficio comune, in essa citate. Dopo la chiusura dell'esercizio si è avuta notizia di una iniziativa comunitaria finalizzata, di fatto, a rinviare di due anni l'obbligo di rendicontazione imposto dalla Direttiva CSRD. Tali notizie hanno già rallentato sensibilmente il cammino delle aziende che si stavano attrezzando per tale adempimento. Se tale azione venisse confermata, è di tutta evidenza che una simile manovra costituirebbe un impedimento alla nostra attività per il 2025 e verosimilmente per un una buona parte del 2026; e non si sa poi fino a quando: il precedente di un rinvio, peraltro non accompagnato da una valida soluzione per il problema descritto in apertura della presente relazione, relativo alle MGI, fa nascere l'attesa di ulteriori rinvii, nel cui contesto le azioni vengono procrastinate.

Venendo alla lettera "b" occorre innanzi tutto chiedersi quale "standard di valutazione esterno" adottare. La nostra opinione è che, in generale, il miglior standard disponibile sia il "B Impact Assessment" elaborato da B Lab (si veda il seguente sito per ulteriori notizie: [B Impact Assessment](#)), standard che indubbiamente possiede tutti i requisiti previsti dall'allegato 4 alla legge istitutiva delle società Benefit. Grazie a esso è possibile calcolare un punteggio che qualifica l'ente in relazione ai temi di sostenibilità; tale procedimento è poi la via per diventare "B Corp" certificata, obiettivo che al momento non rientra tra quelli dello Studio.

Il B Impact Assessment è un questionario suddiviso in 5 macro aree: Governance, Lavoratori, Comunità, Ambiente e Clienti. Ciascuna di queste aree è poi organizzata in tematiche di impatto più specifiche a seconda di ogni argomento trattato. L'obiettivo è quello di misurare l'impatto sociale e ambientale complessivo di una realtà aziendale, seguendo i criteri sviluppati da B Lab, criteri oggettivamente condivisibili.

Le B Corp sono diffuse nel mondo. Si legge in internet che "a febbraio 2022 esistono più di 4500 B Corp in 155 settori e 78 paesi diversi", numero in costante crescita, si stima che oggi siano più del

doppio, di cui più di 250 in Italia. Si tratta di aziende che accettano la sfida di misurare e rendere pubblica la propria performance ESG.

Ciò detto, occorre però osservare che il B Impact Assessment è (giustamente) pensato per aziende manifatturiere e quindi non si adatta perfettamente alle esigenze di uno studio professionale, in particolare per quanto riguarda l'ambiente. Basti per esempio citare la giusta enfasi che in esso si trova per l'utilizzo dell'acqua, aspetto che in una realtà professionale – ove l'acqua è utilizzata solo per i servizi igienici – ha ben poco significato.

Ciò nondimeno, pur con la predetta rilevante limitazione, si ritiene che sia comunque lo standard esterno più attendibile che si possa utilizzare; sarà solo utile essere cauti nell'esame dei risultati che ne scaturiscono, tenendo presente che rispetto al punteggio massimo consentito dal detto standard, una quota significativa di punti non è strutturalmente accessibile a uno studio professionale.

Ciò debitamente premesso, i risultati dell'Assessment sono i seguenti:

- punteggio totale 64,9, così composto:
 - Governance 16,2
 - Lavoratori 26,3
 - Comunità 16,9
 - Ambiente 3,5
 - Clienti 1,7

Infine, per quanto attiene alla lettera “c”, vale a dire i *nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo*, non si può sottacere l'imbarazzo creato dalla già descritta iniziativa comunitaria di rinvio. I nuovi obiettivi di tipo primario potranno essere meglio scelti solo nel momento futuro in cui lo scenario sarà definito; anche in caso di conferma del predetto rinvio, si procederà comunque nell'attività divulgativa descritta, pur con un calendario meno stringente. È infatti nostra opinione che gli obiettivi di rendicontazione imposti dalla Direttiva CSRD fossero un forte acceleratore nella giusta direzione della sostenibilità; e quindi il rinvio sia invece un sensibile colpo di freno.

Restano invece confermati gli obiettivi “collaterali” sopra indicati, vale a dire il completamento delle iniziative descritte. A esse aggiungiamo un ulteriore intervento di miglioramento del decoro urbano della zona ove ha sede lo Studio, a cui stiamo lavorando, ma è presto per dare anticipazioni. Stiamo infine valutando iniziative per migliorare il nostro approccio diretto ai Clienti sulle tematiche ESG.

Busto Arsizio, 31 marzo 2025.

I Soci